

CASTELLO DI SAN CLEMENTE

IMPORTANTE FINANZIAMENTO PER COMPLETARNE IL RESTAURO



La regione Emilia-Romagna ha deliberato una serie di finanziamenti per favorire la riqualificazione ed il recupero dei centri storici delle città emiliano-romagnole.

Possiamo annunciare con grande soddisfazione a tutti i concittadini che il nostro progetto per il complemento del restauro del castello di San Clemente è stato inserito fra quelli finanziati.

LO STANZIAMENTO AMMONTA A 345.000,00 EURO

che si aggiunge a quelli già ottenuti per il borgo di Agello, per l'acquisto della Casa della Cultura, per i lavori a Castelleale.

Con il contributo in questione sarà possibile eseguire gli ultimi lavori di recupero, restauro, ripristino e conservazione del tratto Nord-Est delle mura malatestiane.

IL CASTELLO DI SAN CLEMENTE RITORNERÀ COSÌ ALL'ANTICO SPLENDORE

Ritengo doveroso sottolineare la sensibilità e l'attenzione che hanno animato l'Assessorato regionale alla Programmazione e Sviluppo territoriale, diretto da Luigi Gilli, nell'esame dei progetti da sostenere.

Il progetto viene a coronare l'impegno assunto dall'Amministrazione Comunale sin dall'anno 2000 e sostenuto fino a oggi con immutata convinzione.

in questo numero



Restauro e valorizzazione delle mura del Castello di San Clemente	2
Progetto Conca Bus	3
Progetto CONT.AGIO	4
Gita in Provenza e Camargue	4
Speciale PSC	5
Un polmone verde a Sant'Andrea in Casale	11

Restauro e valorizzazione delle mura del Castello di San Clemente

L'intervento per il quale si chiede e ottenuto il finanziamento consente il completamento delle opere di restauro delle mura e la sistemazione delle aree verdi di pertinenza che un tempo costituivano l'antico fossato della cinta, il tutto finalizzato alla tutela ed alla valorizzazione degli aspetti storici e culturali del Castello di San Clemente. La creazione di una rete di percorsi pedonali, segnati da manufatti artistici in ceramica della Bottega Vignoli di Faenza, permetterà di sviluppare un circuito poetico dedicato al poeta dialettale G. Villa, nato a San Clemente, ed un percorso didattico assistito, a descrivere gli aspetti storico funzionali legati a ciò che resta delle mura malatestiane.

Nel 2000 l'Amministrazione Comunale con la finalità di conservare le memorie storiche dei luoghi, di valorizzarne i caratteri e le strutture formali approva un piano di recupero per il capoluogo di San Clemente e per le due frazioni di Castelleale e Agello, con deliberazione di C.C. n° 15 del 22/03/00 ai sensi dell'Art. 21-26 della L.R. 47/78.

A completamento dei lavori di restauro dell'intera cinta resta il tratto di mura, quello rivolto a Nord-Est, per il quale si formula la presente richiesta di finanziamento.

L'intervento nella sua interezza (il completamento delle opere di restauro delle mura, la valorizzazione del fossato e la creazione di un percorso artistico) rientra nel progetto più ampio di valorizzazione e creazione di poli di attrazione turistica per l'entroterra della provincia di Rimini a cui fanno riferimento il nuovo P.T.C.P. provinciale nonché le attuali politiche gestionali provinciali e regionali.

Descrizione del bene, del suo stato di conservazione e relativi interventi di restauro

La cinta muraria del castello di San Clemente ha uno sviluppo di circa 300 ml ed una superficie di circa 2900 mq. fra prospetti interni ed esterni. Le mura conservano parte delle torri che ne segnavano il perimetro, queste presentano morfologie differenti fra loro, a conferma della natura diacronica dell'insediamento. Le cortine murarie in laterizio sono in parte a piombo ed in parte a scarpa con redondone e corti-

na soprastante.

Le mura del tratto Nord-Est, oggetto di intervento, a cui si addossano alcune superfetazioni, sono interrotte da una scala realizzata nel dopoguerra che collega Piazza Mazzini a via Prati. A ridosso di questo tratto della cinta, la cartografia storica documenta la presenza di un torrione in demolito durante la seconda guerra mondiale.

Le murature presentano le seguenti patologie a livello corticale:

- degrado diffuso del paramento per la presenza di piante infestanti;
- perdita di consistenza dei paramenti per decoesione e scarnitura dei giunti;
- infiltrazioni dovute a: carenza dei sistemi di protezione delle creste murarie; carenze dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; carenze e perdite dei sistemi di fognature.

A livello strutturale:

- cedimenti di fondazione con conseguente insorgere di fenomeni fessurativi;
- fenomeni fessurativi dovuti al mancato ammassamento fra maschi murari diacronici.

Si prevedono pertanto i seguenti interventi di restauro e conservazione:

- indagini geognostiche e prelievi per conoscere lo stato di consistenza del piano fondale;
- scavi archeologici per verificare la presenza dei resti del torrione
- Interventi di consolidamento del piano fondale ed interventi di consolidamento dei tratti di mura interessati da cedimenti di fondazione;
- interventi di pulitura dei paramenti da piante infestati, muschi e licheni;
- interventi di cucì scuci e ristilatura dei giunti con malte idrauliche naturali con caratteristiche analoghe a quelle esistenti.
- trattamenti di protezione corticale,
- restauro e valorizzazione dei resti del torrione;
- interventi di revisione dei sistemi di fognatura.

L'intervento sull'area di pertinenza: la sistemazione del fossato

L'intervento prevede:

- rimodellazione del sedime del fossato per la regimentazione delle acque meteoriche;
- risistemazione dell'area di accesso di nord ovest;
- creazione di percorsi pedonali e di

aree di sosta;

- creazione di siepi miste lungo il marciapiede di via del Castello;
- integrazione al sistema di illuminazione delle mura;
- creazione di cortina verde a mascheramento della cabina Enel;
- risistemazione delle aree di pertinenza della residenza municipale;
- risistemazione del monumento ai caduti.

L'inserimento di opere d'arte: la creazione del percorso poetico e del percorso didattico assistito

L'intervento prevede:

- creazione e posa in opera di manufatti in ceramica, dipinti con ossidi metallici e cotti in riduzione a gran fuoco sui quali verranno riportati frammenti dell'opera del poeta G. Villa;
- creazione e posa in opera di manufatti in ceramica, dipinti con ossidi metallici e cotti in riduzione a gran fuoco sui quali verranno riprodotti testi e immagini didattiche sulla cinta muraria.

Tempi di attuazione:

- per il restauro delle mura vengono stimati circa 240 giorni in un'unica fase di intervento;
- per la sistemazione del fossato e realizzazione dell'opera artistica vengono stimati circa 200 giorni in un'unica fase di intervento.

Costo degli interventi:

Totale progetto € 681.461,86 attuabile in due stralci funzionali:

- 1) € 360.840,27 INTERVENTI DI RESTAURO E CONSERVAZIONE DELLE CORTINE MURARIE;
- 2) € 320.621,59 OPERE DI SISTEMAZIONE DEL FOSSATO E MESSA A DIMORA OPERE D'ARTE

L'amministrazione comunale con l'approvazione del piano triennale 2007-2009, approvato con deliberazione di C.C. n° 25 del 27/03/2007 ha già considerato lo stanziamento nelle annualità 2007-2008-2009, per un totale di € 750.000,00 per interventi relativi al recupero monumentale, architettonico e culturale dei centri storici al fine di completare quanto già avviato con i vari interventi che si sono susseguiti negli ultimi anni, grazie anche ai finanziamenti della Regione Emilia Romagna e Provincia di Rimini.

Progetto Conca Bus

Il progetto del trasporto a chiamata nasce dalla collaborazione con l'Agenzia per la Mobilità della Provincia di Rimini e i sindacati dei pensionati Cgil, Cisl e Uil che hanno posto l'esigenza di potenziare il trasporto pubblico istituendo un servizio più flessibile di quello esistente.

La prima fase del progetto ha visto lo svolgimento di una indagine per raccogliere attraverso un questionario le richieste dei cittadini, gli anziani in particolare. Sulla base dei dati emersi si è predisposta un'ipotesi di sperimentazione di un servizio a chiamata che si integra con l'attuale rete del trasporto pubblico.

Il servizio consiste nel prenotare il mezzo attraverso un call center indicando l'orario e il numero della fermata dove transiterà l'autobus.

Lungo tutto il tragitto sono previste 400 fermate contrassegnate dal simbolo CONCABUS, all'interno del quale si troverà un codice identificativo da segnalare al momento della prenotazione. Durante tutto l'anno saranno attivi due mezzi che garantiranno il passaggio nella fermata "0-capolinea" di Morciano ogni ora, dalle 8.00 alle 17.00. Per questo motivo il servizio effettivo partirà alle 7.00 da una fermata eventualmente prenotata e si concluderà alle 18.00 alla fermata dell'ultima prenotazione effettuata. Il costo del servizio è finanziato da uno specifico contributo della Regione, previsto all'interno dell'Intesa tra Regione e Provincia. I sindacati CGIL SPI, Cisl FNP e Uil UILP collaboreranno a diffondere l'iniziativa e ad

DAL 9 FEBBRAIO 2009
PIÙ MOVIMENTO IN VALCONCA CON
CONCABUS
IL NUOVO SERVIZIO BUS A CHIAMATA

0541-648058

M01

Le linee **CONCABUS** uniscono tutti i centri abitati intorno a Morciano, fornendo anche dove non circolano i normali mezzi del trasporto pubblico, il servizio di addetti locali (gratuito) sabato compreso - dalle ore 8.00 alle ore 18.00 nei giorni di.

Gemmano, Mondaino, Montecolombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano, Saludecio, San Clemente.

Per spostarti in tutta la sera della giornata puoi chiamare **CONCABUS** dalle ore 21 alle 01 di tutti i giorni ferati al numero telefonico **0541-648058**

Puoi prenotare una o più corse da effettuare nei 3 giorni successivi, con partenza e ritorno alla tua fermata. Il servizio è accessibile anche da parte di utenti in carrozzella.

Identifica la tua fermata prima di prenotare. Tutte le fermate sono contrassegnate dal simbolo **CONCABUS**, con al centro un codice formato da una lettera e due cifre (ad esempio M01).

Provincia di Rimini **AM** **mobilità**

assistere nel trasporto gli utenti più deboli.

La sperimentazione è partita dal 9 febbraio. Chiediamo la massima collaborazione di tutti per ricevere suggerimenti e consigli per rendere il servizio il più efficiente possibile. Il servizio ConcaBus è attivo nei comuni di Morciano, San Clemente, Gemmano, Montecolombo, Montefiore, Saludecio, Mondaino, Montegridolfo, Montescudo.

Regolamento di utilizzo CONCABUS

Il servizio di prenotazione è gestito telefonicamente da operatori che rispondono al numero telefonico **0541-648058**

Quando chiami, devi:

- comunicare la tua esigenza di spostamento
- fornire all'operatore la sigla della fermata di partenza prescelta (composta da una lettera e due cifre) e l'orario preferito
- comunicare il tuo numero telefonico (fisso o mobile)
- segnalare eventuali necessità di trasporto (es. utente in carrozzella)

Se la richiesta può essere accolta, l'operatore indicherà un orario in cui **CONCABUS** passerà alla fermata desiderata per farti viaggiare fino alla fermata di destinazione.

Se non è possibile farlo subito, l'operatore può riservarsi di richiamarti in un secondo momento (comunque entro le 13 del giorno precedente il viaggio) per comunicarti l'orario esatto di partenza.

A **MORCIANO** il capolinea è in piazza Risorgimento; vi sono anche altre fermate, tra cui quella di **VIA ARNO**, dove si trovano l'**AUSL** ed altri uffici pubblici.

I **BIGLIETTI** validi su **CONCABUS** sono quelli delle linee di trasporto pubblico che circolano nell'area, in distribuzione presso le rivendite che espongono il contrassegno **BUS TICKET**; devono essere convalida-

ti a bordo e valgono per una sola corsa.

Se non hai il biglietto, lo puoi richiedere al conducente al prezzo di 2 euro.

GLI ABBONAMENTI del trasporto pubblico sono validi su **CONCABUS**, relativamente ai percorsi per i quali sono stati rilasciati; devono essere mostrati al conducente all'atto della salita.

Ogni ora dalle 8 alle 17 i mezzi **CONCABUS** si trovano al capolinea di Morciano.

Il servizio è regolato su una cadenza oraria, che assicura anche gran parte delle coincidenze con le linee Rimini-Riccione-Morciano (124) e Cattolica-San Giovanni-Morciano (134).

Spostamenti tra le altre località servite saranno possibili se compatibili con il percorso individuato di volta in volta con inizio e termine a Morciano nell'ambito di un'ora.

Se l'orario e le fermate richieste sono già serviti da una linea regolare di trasporto pubblico, l'operatore darà indicazione di utilizzare la linea regolare invece che il **CONCABUS**.

Per suggerimenti e reclami contattare Agenzia Mobilità ai recapiti:

email agenzia@amrimini.it - fax **0541-390826**

Progetto CONT.AGIO



Il Comune di San Clemente ha aderito al progetto "Cont.Agio" rivolto ai giovani nella fascia di età compresa tra i 18 e i 34 anni.

Il progetto prevede l'attivazione di un percorso di rete ed interscambio tra associazioni giovanili nell'area sud della provincia di Rimini.

Le associazioni coinvolte sono: ALTERNOTECA, MUCCHE IN TRANSITO, VOCE IN CAPITOLO, NARCISO & BOCCADORO.

Il progetto prevede laboratori teatrali, musicali, artistici ed espressivi e coinvolge, oltre a San Clemente, i Comuni di Cattolica, San Giovanni in Marignano e Morciano di Romagna.

A San Clemente è previsto **un corso di pittura**. Il corso si articolerà in 10 incontri tutti i martedì dal 24 febbraio 2009 (dalle 21.00 alle 23.00) presso Casa della Cultura – Piazza Mazzini 3.



Per info:

- Associazione Voce in Capitolo – email: voce.incapitolo@gmail.com - 331 9528553 (Andrea)
- Per il programma dettagliato: www.sanclemente.it

Gita in Provenza e Camargue

Il Comune di San Clemente in collaborazione con il circolo "G. Villa" e la Pro Loco di San Clemente organizza una gita nel sud della Francia (Provenza e Camargue) dal 29 aprile al 3 maggio.

PROGRAMMA

Mercoledì 29 aprile:

- partenza al mattino da San Clemente e viaggio in bus granturismo fino ad Courthezon, nei pressi di Avignone (arrivo previsto nel tardo pomeriggio) sistemazione in bungalow e cena.

Giovedì 30 aprile:

- mattino visita ad Avignone (pranzo libero)
- pomeriggio visita a Gordes (cittadina arroccata) e Rousillon (canion di ocra)
- serata in campeggio con degustazione di vini tipici locali.

Venerdì 1 maggio:

- mattino visita ad Aiguës-Mortes (castello medioevale) e Manade Saint Louis (fattoria tipica con cavalli). Ore 12, pranzo tipico camarguese poi visita su calesse alla tenuta.
- pomeriggio visita a Les Saintes Marie de la Mer (immersa nel parco naturale del Rodano).

Sabato 2 maggio:

- mattina visita ad Arles (Teatro romano patrimonio dell'umanità) pranzo libero
- pomeriggio visita a Les Baux de Provence (piccolo comune su uno sperone roccioso famoso per il suo castello).

Domenica 3 maggio:

- ritorno con bus granturismo (arrivo nel tardo pomeriggio).

Costo previsto:

- adulti €350,00
- bambini fino a 12 anni €150,00
- bambini fino a 6 anni €80

La quota comprende: viaggio, pernottamento, mezza pensione, pranzo del 1° maggio.

La quota non comprende: pranzi in autogrill, del 30 aprile e 2 maggio.

Iscrizioni: versamento di €100 di acconto entro il 13 aprile presso Comune di San Clemente (sig. Mengozzi Marco) e Tagliaboschi Fiorella cell. 347.8410819

La gita sarà effettuata con un minimo di 30 partecipanti.

Nuovo Piano Strutturale Comunale

Questa parte speciale del nostro giornalino comunale segna un passo molto importante per la vita di tutti noi, cittadini di San Clemente. Quello che andrete a leggere nelle prossime pagine è l'avvio della fase di redazione del nuovo Piano Strutturale Comunale, quello che più comunemente veniva chiamato Piano regolatore generale.

In questi mesi si precederà il processo di costruzione delle nuove scelte strategiche, delle nuove regole e quindi delle nuove linee guida alle quali dovremo fare riferimento per i prossimi anni. Questo comune ha bisogno di tornare a discutere del proprio futuro per condividere assieme quelle scelte che dovranno portare al nostro territorio servizi e qualità della vita programmando lo sviluppo dei prossimi dieci anni.

La nascita del nuovo Psc avverrà in maniera profondamente diversa da quella con la quale è stato affrontato negli anni passati la redazione del piano regolatore. E quello che ci accingiamo a fare nei prossimi giorni è dare avvio alla prima fase di ascolto per recepire, coinvolgendo tutti i cittadini, le varie categorie commerciali, le varie associazioni, le scuole e tutte le realtà aggregative per andare a raccogliere esigenze, necessità, idee e proposte che poi si tradurranno in uno strumento urbanistico.

Occuparsi dello sviluppo del territorio significa anche occuparsi dei bisogni più impellenti dei cittadini; il compito del nuovo Psc sarà quello di andare a ricercare le formule per aumentare il nostro benessere e anche per offrire una qualità dei nostri servizi all'altezza di un comune che sta crescendo.

L'impegno di questa fase di ascolto servirà anche per non dimenticare nessuna parte del territorio; se da un lato la redazione del Piano Urbanistico Attuativo della zona industriale offrirà a S.Andrea in Casale la possibilità di avere una viabilità alternativa alla via Tavoleto, una piazza, un asilo nido e finalmente realizzare quel centro del paese tanto sognato, dall'altra il Psc andrà a definire la scelta nel capoluogo e nelle frazioni minori, nelle zone agricole e nelle zone carenti di servizi.

Il percorso della fase di ascolto sarà uno strumento straordinario di condivisione dei nostri obiettivi; nessuno oggi può tirarsi indietro. Il nostro futuro, il futuro della nostra collettività da oggi avremo la possibilità di disegnarlo insieme.



"Disegniamo insieme la città di domani" questo il messaggio dell'Amministrazione comunale di San Clemente per dare avvio ai lavori per la redazione del Piano Strutturale Comunale con un programma di partecipazione aperto a tutti i cittadini. Lo sviluppo sostenibile come concetto chiave.

Il Sindaco
Christian D'Andrea

ASSEMBLEA PUBBLICA

"Le possibilità urbanistiche per i Comuni dopo l'approvazione del nuovo PTCP"

**Mercoledì 25 febbraio 2009 ore 20.45
Sala Polivalente Sant'Andrea in Casale**

Interverranno:

- **Christian D'Andrea** – Sindaco del Comune di San Clemente
- **Alberto Rossini** – Assessore all'Urbanistica della Provincia di Rimini
- **Alberto Gerini** – Dirigente Area Tecnica Comune di San Clemente
- **Fabio Tomasetti** – Dirigente Urbanistica Provincia di Rimini

San Clemente e il suo futuro

Dal Piano regolatore al nuovo piano strutturale

La redazione di un piano regolatore non è mai stata una cosa semplice. Probabilmente non lo è stato per le esperienze più importanti di pianificazione urbanistica vissute finora nel nostro comune ovvero la redazione dei piani regolatori del 1982 e del 1999. Governare lo sviluppo del territorio è per qualsiasi amministrazione comunale una sfida importante ma anche un impegno notevole dove molte volte si intrecciano i più svariati interessi, non solo legati alla crescita edilizia ma anche alla necessità di dare risposte chiare ed efficaci ai propri cittadini.

Il piano strutturale è invece qualcosa di diverso: abbiamo la possibilità di partire da alcune domande. Quale futuro per San Clemente e con chi? Quali percorsi di condivisione e di partecipazione attivare per delineare la città e il territorio del domani? Su quali risorse umane, sociali ed economiche è possibile fare affidamento? Dove sta andando e come sta crescendo questo paese? Ecco, se il Piano Strutturale Comunale ha un valore strategico, cioè deve mirare avanti, è impossibile non porsi domande anche complesse che possono trovare una



risposta solo a t t r a v e r s o l'apertura di un confronto a tutto campo in grado di attivare intelligenza e risorse per costruire la comunità del futuro.

In questo senso cambia anche il ruolo che l'ente locale deve assumere: da semplice sog-

getto erogatore di servizi a soggetto che si pone l'obiettivo di assumere la leadership della comunità locale, che si confronta con la realtà sociale e imprenditoriale e con gli altri soggetti pubblici e privati, partecipando attivamente alla costruzione di una visione di futuro in un contesto di ampia partecipazione. Una logica partecipativa nell'ambito della quale la condivisione delle scelte diventa metodo distintivo e imprescindibile. E poiché le scelte strategiche contenute in un piano strutturale decidono il futuro di una città e di un territorio per i prossimi 10/15 anni, occorre che le scelte siano supportate da elementi oggettivi e da una partecipazione e condivisione che richiedono un'informazione aperta e trasparente.

Inserto speciale

Cos'è il piano strutturale comunale?

Il Piano Strutturale Comunale supera il vecchio Piano Regolatore Generale (PRG) ed introduce una novità importante, ben espressa nell'art. 3 della legge medesima dedicato al processo di pianificazione: a monte di tutto ci deve essere "l'individuazione degli obiettivi generali di sviluppo economico e sociale, di tutela e riequilibrio del territorio che si intendono perseguire".

Non semplice pianificazione urbanistica quindi, ma elaborazione di una strategia di sviluppo sociale ed economico sostenibile proiettata verso il futuro, per intenderci i prossimi dieci-quindici anni, come pre-condizione da cui far discendere le azioni e gli interventi che si riterranno necessari e idonei, compresa la localizzazione delle opere pubbliche di interesse comunale, al raggiungimento degli obiettivi proposti.

In pratica la legge chiede ai Comuni di definire prima dove vogliono andare e solo dopo di indicare come e con quali strumenti arrivarci. Una novità che rimette al centro del processo di pianificazione i cittadini, perché lo sviluppo economico e sociale e la tutela dell'ambiente sono argomenti che riguardano tutti, senza distinzione.

In questo contesto il PSC viene definito come "lo strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal Comune, con riguardo a tutto il proprio territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso".

Come cambia la pianificazione urbanistica comunale

Dopo la fase di ascolto, la redazione del Psc e del regolamento edilizio una delle innovazioni introdotte dalla legge regionale 20/2000 risponde alla scelta di articolare il piano in diversi strumenti di pianificazione, separando gli aspetti strutturali di tutela validi a tempo indeterminato e le scelte strategiche di medio-lungo termine dalle previsioni operative ed attuative più flessibili e dagli aspetti regolamentari. I contenuti della pianificazione comunale restano immutati ma vengono organizzati separatamente e strutturati in tre diversi strumenti con tre diversi gradi di definizione delle scelte e dei contenuti che abbracciano per intero la programmazione del territorio:

- nel Piano Strutturale Comunale (PSC): gli aspetti strategici e strutturali, che interessano “tutto il territorio” comunale;
- nel Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE): gli aspetti regolamentari che disciplinano le parti del PSC del territorio urbano e rurale non sottoposti a modifiche urbanistiche sostanziali e che definiscono i parametri edilizi e urbanistici, gli oneri di urbanizzazione, le condizioni di monetizzazione degli standard ecc.;
- nel Piano Operativo Comunale (POC): gli aspetti operativi ed attuativi e la disciplina di uso del suolo delle sole parti di territorio da sottoporre e modifiche urbanistiche sostanziali (riqualificazione e nuovi insediamenti) nell’arco di validità quinquennale del piano; la localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico da sottoporre ad esproprio per pubblica utilità.

Il POC opera in coerenza con quanto stabilito dal bilancio pluriennale e dal programma triennale delle opere pubbliche comunali. Al termine dei 5 anni il piano perde efficacia e scadono anche i vincoli espropriativi. Ciascuno dei tre strumenti urbanistici comunali è condizione necessaria non sufficiente a definire una disciplina completa di pianificazione che lo diventa con l’integrazione dei contenuti dei tre strumenti come unico insieme di regole e previsioni per la pianificazione del territorio

Fare sistema

Ciò che proponiamo è un sistema di governance del territorio capace di percepire la coerenza dei comportamenti di ogni attore come l’unica e ineludibile possibilità di proiettare i territori in una dimensione più vasta, in cui la qualità del governo e dell’organizzazione territoriale diventa fattore di sviluppo.

La soluzione è politica e programmatica: perseguire qualità, efficienza e identità territoriale in un percorso integrato di sostenibilità ambientale, economica, sociale, richiede un’azione di governo

orientata a fare sistema. Si tratta di innovare metodi, contenuti e strumenti dell’azione di governo. I tre requisiti di questo compito sono: potenziare i modi d’azione intersettoriali; rafforzare la convergenza fra l’azione di diversi livelli istituzionali; rispondere alla velocità del cambiamento.

Se il vecchio “Piano Regolatore Generale” si chiama oggi “Piano Strutturale Comunale” non è perché semplicemente ha cambiato nome: è mutata la sostanza, sono diverse le dinamiche interne agli strumenti amministrativi che, nella

comunale, nel quale dovranno confluire anche tutti gli altri piani e programmi: dal Piano acustico a quello del traffico, da quello sull’edilizia scolastica al Piano casa, da quello commerciale a quello del programma di sviluppo economico, turistico, culturale, sociale.

I temi e le problematiche più di rilievo che il PSC dovrà affrontare, sono stati ordinati per sistemi seguendo, per uniformità, il criterio di classificazione adottato dalla Provincia nel suo documento di indirizzo al PTCP. Inoltre come preambolo ad ogni sistema sono sinteticamente riportati i presupposti programmatici ripresi dalle Linee programmatiche di mandato, a sottolineare continuità e coerenza con gli impegni di mandato assunti.



loro versione tradizionale, non sono più sufficienti.

Siamo tutti chiamati a pensare al nuovo ruolo al quale devono corrispondere i nostri strumenti amministrativi, perché dobbiamo tenere conto delle novità che si sono determinate in un arco di tempo lungo.

Pensare al territorio, sia esso una porzione piccola, un comune, o una porzione più grande, una provincia, una regione, presuppone anche una riflessione su come le dinamiche sociali e quelle economiche, in quella porzione di territorio, sono cambiate.

Inserto speciale

Le linee di indirizzo e obiettivi strategici da perseguire con il Piano strutturale comunale

SISTEMA AMBIENTALE

- > realizzare un sistema di verde comunale e una rete ecologica;
- > riconoscere l'attività agricola come principale condizione per la tutela attiva dei valori naturali, ambientali e paesaggistici del territorio rurale;
- > tutelare, recuperare e valorizzare l'asta fluviale del fiume Conca;
- > raccordare le varie previsioni operate dai Piani Settoriali (Piano di Zonizzazione Acustica, Piano Urbano del Traffico, ecc.);
- > perseguire la sicurezza idrogeologica e della qualità ambientale della rete idrografica;
- > raccordare le previsioni urbanistiche con le modalità di smaltimento delle acque bianche e nere;
- > verificare i corridoi per gli elettrodotti;
- > introdurre norme tese a favorire e premiare la bioarchitettura, il risparmio energetico, la qualità ambientale degli interventi e la riduzione dell'inquinamento;
- > dare continuità alle scelte in materia ambientale all'interno dell'intera vallata del Conca.

SISTEMA INSEDIATIVO-FUNZIONALE

- > sviluppare un piano dei servizi per l'intero territorio comunale;
- > potenziare i servizi alle imprese e migliorare i loro livelli di competitività in particolare raccordandosi con le previsioni del nuovo piano della zona industriale;
- > promuovere le attività culturali, ricreativo-culturali e sportive;
- > promuovere le manifestazioni espositive di prodotti tipici locali;
- > favorire uno sviluppo equilibrato delle diverse tipologie delle attività commerciali;
- > rafforzare il ruolo sociale ed economico del centro storico e del suo centro commerciale naturale;

- > predisporre interventi per il miglioramento della qualità della vita di tutti i residenti;
- > favorire il processo di integrazione delle nuove popolazioni residenti;
- > favorire adeguate possibilità di intervento per un'edilizia sociale.
- > La nuova zona industriale volano della crescita economica e sociale del comune.

SISTEMA INSEDIATIVO-MORFOLOGICO

- > promuovere il consolidamento del centro urbano, contrastare la dispersione insediativa;
- > contenere l'espansione urbana su aree esterne al territorio urbanizzato;
- > dare forte impulso alla qualificazione dell'ambiente urbano;
- > prevedere che le nuove edificazioni siano prioritariamente realizzate all'interno della perimetrazione del territorio urbanizzato;
- > valorizzare l'identità del ruolo delle frazioni;
- > prevedere che l'edificazione in zona agricola sia ammessa limitatamente alle condizioni di conduzione del fondo e alle esigenze abitative dell'imprenditore agricolo professionale e per le minime necessità legate alla risoluzione di necessità familiari prevedere criteri per il recupero e il riuso del patrimonio edilizio esistente in zona agricola nonché delle necessità familiari.

SISTEMA RELAZIONALE

- > decongestionamento della via Tavoleto con la prevista circonvallazione all'interno del nuovo insediamento artigianale-industriale di S.Andrea in Casale.
- > Nuovo ponte sul fiume Conca: San Clemente baricentro dell'intera valconca.

Il polo scolastico strumento di crescita delle nuove generazioni: asilo nido, nuova scuola media, ampliamento struttura scuola materna.



L'iter del Piano strutturale

Il processo di elaborazione del Piano urbanistico è distinto in fasi successive, ciascuna caratterizzata da propria documentazione: il Quadro conoscitivo, il Documento preliminare, la Valutazione Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), la Conferenza di pianificazione; il P.O.C. (Piano Operativo Comunale) e il R.U.E. (Regolamento Urbanistico-Edilizio).

Quadro conoscitivo

Il quadro conoscitivo offre un'organica rappresentazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano.

Costituisce riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano e per la valutazione di sostenibilità.

ValSAT

La Valutazione di Sostenibilità

Ambientale e Territoriale (ValSAT) è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali delle diverse proposte politiche, programmatiche e pianificatorie.

Documento preliminare

Ha il compito di fornire ai partecipanti alla Conferenza di Pianificazione i contenuti fondamentali del piano in via di elaborazione, come base per la discussione e il confronto.

Conferenza pianificazione

La Conferenza di Pianificazione è il momento di concertazione dei contenuti del Piano Strutturale con gli enti territoriali, con le altre amministrazioni interessate, nonché con le associazioni economiche e sociali.

La dimensione territoriale è stata assunta dalla Regione Emilia-Romagna e, ancor prima dall'Unione Europea,

come riferimento al fine di superare gli squilibri e accrescere la coesione fra le varie parti della regione mettendo in campo nuove politiche fondate sullo sviluppo sostenibile e su nuovi modelli di governo partendo dall'esigenza di integrare le azioni e di differenziare le politiche a seconda dei territori.

La centralità di affiancare la coesione territoriale alla coesione sociale ed economica ha ulteriormente evidenziato la necessità di definire una strategia complessiva che consenta uno sviluppo equilibrato, per accrescere la competitività dei territori nell'ambito del mercato unico e della globalizzazione delle economie mondiali.

La finalità politica della coesione territoriale, accanto a quelle sociale ed economica, è legata ai valori di equità e solidarietà nella produzione e distribuzione della ricchezza.





Il nuovo ruolo degli enti locali registi dei processi decisionali

Profonde trasformazioni di ordine economico e sociale in atto nella nostra società stanno rendendo sempre più complesso il compito fondamentale di governo dei territori che fa capo alle amministrazioni pubbliche.

Per fronteggiare le nuove sfide imposte dalle rapide evoluzioni della tecnologia e dalle crescenti dinamiche del mercato globalizzato, in tutti i Paesi avanzati si stanno diffondendo nuove e articolate strategie di pianificazione integrata e negoziata tra attori pubblici e privati, delle strategie di sviluppo e dei processi di innovazione. Si tratta di nuovi modelli di programmazione e progettazione delle funzioni pubbliche e degli interventi.

Modelli costruiti attorno a processi più aperti ed efficaci di coordinamento tra i soggetti istituzionali (delle associazioni di categoria e sindacali e di tutto il variegato mondo locale for profit e no profit). Lo scopo fondamentale è quello di individuare le principali scelte su cui puntare per garantire crescita economica e sostenibilità sociale in un'ottica di medio-lungo periodo.

Le città e, più in generale, i territori diventano sempre più difficili da governare, poiché si fanno più complesse le relazioni tra le diverse funzioni economiche e sociali che le amministrazioni territoriali sono chiamate a svolgere, in un contesto di dinamiche produttive e collettive che si va a sua volta progressivamente complicando.

Per rispondere alle diverse sollecitazioni che provengono dalla società, le amministrazioni pubbliche, ma ancora una volta soprattutto gli enti territoriali, si devono progressivamente adattare a svolgere un nuovo ruolo.

Emerge così per gli enti locali, a fianco del tradizionale ruolo di produzione di servizi indispensabili al benessere collettivo, anche un nuovo ma più strategico ruolo di regia dei processi decisionali e programmatori, complesso e articolato, che li obbliga ad agire attraverso lo sviluppo di disegni orientati a generare decisioni e azioni condivise e a promuovere comportamenti coerenti anche da parte degli attori non istituzionali.

Al centro dei mutamenti in atto

c'è il territorio, come dimensione nella quale rischi ed opportunità si manifestano.

La dimensione territoriale è stata assunta dalla Regione Emilia-Romagna e, ancor prima dall'Unione Europea, come riferimento al fine di superare gli squilibri e accrescere la coesione fra le varie parti della regione mettendo in campo nuove politiche fondate sullo sviluppo sostenibile e su nuovi modelli di governo partendo dall'esigenza di integrare le azioni e di differenziare le politiche a seconda dei territori.

La centralità di affiancare la coesione territoriale alla coesione sociale ed economica ha ulteriormente evidenziato la necessità di definire una strategia complessiva che consenta uno sviluppo equilibrato dello spazio, per accrescere la competitività dei territori nell'ambito del mercato unico e della globalizzazione delle economie mondiali.

La finalità politica della coesione territoriale, accanto a quelle sociale ed economica, è legata ai valori di equità e solidarietà nella produzione e distribuzione della ricchezza.

Un polmone verde a Sant'Andrea in Casale

Iniziate le piantumazioni per far rinascere l'antica Selva di Fagnano

Una bella giornata, un grande progetto. Non capita spesso di assistere alla piantumazione di nuovi alberi per la creazione di un bosco a ridosso di un centro abitato. Sant'Andrea in Casale vedrà rinascere l'antica Selva di Fagnano in un'area di circa 6 ettari.

Di fronte a 200 alunni delle scuole elementari accompagnati dalle insegnanti e da alcuni genitori è stato presentato il progetto del "Nuovo Bosco Urbano" presso la sala polivalente di Sant'Andrea in Casale.

Il progetto è stato presentato dal Sindaco Christian D'Andrea che ha sottolineato: "Il 31 gennaio rimarrà una data importante per il nostro territorio. L'Amministrazione Comunale continua la propria opera di forestazione e rimboscimento iniziata quattro anni fa. Saranno messe a dimora oltre duemila piante di alto fusto che caratterizzeranno questa parte di territorio con i tratti autoctoni del nostro paesaggio e della nostra storia. Questo è oggi il nostro obiettivo: dare alla natura e all'ambiente l'opportunità di caratterizzare i decenni futuri; consegnare alle prossime generazioni un territorio più sano, più bello e più vivibile".

Il Sindaco ha poi passato la parola all'Assessore Baldisserra che rivolgendosi agli alunni ha precisato:



"Dobbiamo recuperare il rapporto con le piante, rispettandole prima di tutto. Questo bosco è l'eredità che il Comune di San Clemente vi lascia".

Ha concluso la presentazione l'Assessore provinciale Cesarino Romani che nel suo breve discorso ha dichiarato: "Il momento straordinario che stiamo vedendo nascere è un vero valore. L'Amministrazione Comunale sta mettendo a disposizione 'un pezzo' di ossigeno molto importante per la nostra vita".

I bambini, quando si parla di natura e rispetto dell'ambiente, ascoltano sempre con grande attenzione. È la loro dimensione, il loro, per così dire, habitat e l'hanno dimostrato anche in questa giornata prendendo parte

con grande entusiasmo alla messa a dimora delle prime piante in via Maggio partecipando attivamente alle prime piantumazioni.



San Clemente | informa

Periodico dell'Amministrazione Comunale di San Clemente

Piazza Mazzini, 12 - Tel. 0541.862411 Fax 0541.980710 • www.sanclemente.it - mail@sanclemente.it

Aut. Tribunale di Rimini n. 13/01 del 12/07/2001

Direttore responsabile: Emanuela Chinaglia

Progettazione Grafica e Impaginazione: Idradivisionecreativa Tel. 0549.909090 - www.idradivisionecreativa.com

Stampa: Tipografia Laser